

Ionica

LA STORIA / Il 57enne di Sant'Agata del Bianco autore di 38 libri dalla sua cella del carcere di Spoleto. Uno gliel'hanno pubblicato

Giambattista Scarfone, la scrittura che spezza le sbarre

«L'unica difesa dal degrado è la cultura: per riscattarmi ho iniziato a leggere...»

Antonio Blefari

BOVALINO

«La scrittura mi ha regalato un sogno che riesco a concretizzare quotidianamente con la forza della parola scritta. Col piacere della comunicazione e con la consapevole speranza di regalare emozioni provo una sensazione di libertà». È quanto scrive dalla sua cella del carcere di Spoleto Giambattista Scarfone, 57 anni, di Sant'Agata del Bianco. Una cella in cui Scarfone è entrato a 30 anni, perché aveva imboccato la

strada sbagliata, e dove lui, un diploma da geometra in tasca, ha scoperto il piacere di inventare dal nulla le sue storie. Con una delle quali, l'inedito "L'imprevisto" nel 2008 vinse il "Premio Trevi Noir", che gli fu consegnato direttamente in carcere da Daniela De Gregorio e Michael G. Jacob.

«In carcere ciò che uccide è la noia - spiega - e ciò che deprime è costatare l'immenso degrado intellettuale della vegetazione umana che mantiene viva l'istituzione. Condividere il proprio tempo in questo contesto accresce il disagio all'intelligente e paradossalmente non gratifica l'ignorante. Dopo aver preso coscienza di questo stato di cose ho deciso di riscattarmi. Ho ca-



Scrittore detenuto Giambattista Scarfone sta scontando 30 anni

«Il risolutore» è su Amazon

● Giambattista Scarfone, nato nel 1962 a Sant'Agata del Bianco, si è trasferito da giovane a Milano in cerca di fortuna. È in carcere da 27 anni, deve scontarne altri tre. È autore di 38 romanzi, quasi tutti noir - di cui uno pubblicato, "Il risolutore", in vendita su Amazon - poesie, filastrocche, canzoni, racconti e favole per bambini. Ha partecipato a diversi concorsi letterari, aggiudicandosi alcuni importanti premi.

pito che la vera ricchezza è la cultura e che il riscatto può avvenire solo attraverso i libri». Dallo studio e dalla lettura alla scrittura il passo è stato breve per Scarfone: «Lo faccio ormai da anni per la verità e i libri che ho scritto sono la testimonianza del fatto che la stimolazione neuronica - scherza - ha dato i suoi frutti».

Scarfone amante del "noir" scrive ancora: «La consapevolezza che questa opportunità me l'abbia data il carcere mi intristisce, ma al tempo stesso mi inorgoglisce, perché posso affermare di avere reso utile questo tempo infinito che mi ha tenuto, e mi tiene ancora, ahimè, ancorato a questa poco ridente realtà. Riuscire a dare vita ad altri luoghi e altre epoche è un'emozione unica. È meravi-

glioso ritrovarmi costantemente in varie parti del mondo e tornare a dormire nello stesso letto e a mangiare allo stesso tavolo senza il disagio del jet lag. Un foglio è semplicemente un foglio di carta. Un foglio scritto è vivo, potente, poiché i segni lo fanno brillare di luce propria».

Scarfone ha scritto in tutto 38 libri. È riuscito a pubblicarne uno, "Il Risolutore" con Morlacchi Editore di Perugia, reperibile su Amazon. «So quanto è difficile pubblicare un libro - conclude - ed esserci riuscito dal carcere vuol dire aver fatto un miracolo, e gran merito va all'editore. Sono in attesa di conoscere la data in cui avverrà la presentazione a Perugia. Nutro l'illusione di poterci essere».